



reportage da Londra



Il Chelsea Flower Show è molto sostenibile (ma fa rimpiangere Milano)

Qual è la più nobile tra le discipline dell'architettura? Se cerchiamo una risposta tra i neo-straricchi, ci diranno che è la progettazione dei luxury hotel; se invece ci rivolgiamo ai residenti old money delle Ztl ci diranno che sono il paesaggismo e l'architettura dei giardini. Con la sostenibilità al centro di ogni discorso pubblico e politico, di ogni campagna pubblicitaria di beni futuri, di ogni dispendioso festeggiamento, nei circoli più esclusivi ormai spopola il gusto del rewilding e il mito di William Robinson, autore di *Il giardino naturale*, testo di riferimento dell'aristocrazia giardiniera.

Per gli appassionati della progettazione dedicata al mondo vegetale, che molti accomunano a una filosofia di vita, la Biennale Architettura di quest'anno e la 110° edizione del Chelsea Flower Show della Royal Horticultural Society, appena conclusosi a Londra, sono stati due caposaldi. Alla Biennale di Venezia ha meritato il Leone d'Oro il progetto *Terra* del padiglione brasiliano, incentrato sulla riparazione dei torti commessi verso "filosofie e immaginari della popolazione indigena e nera". Al Chelsea Flower Show di

Londra, ha vinto Horatio's Garden, dedicato a Horatio Chapple, studente universitario ucciso da un orso polare alle isole Svalbard. E' il progetto di un giardino apparentemente selvatico e però percorribile da disabili in sedia a rotelle o su lettini ospedalieri che vi possono raccogliere infiorescenze all'altezza delle loro mani,

completamente pianeggiante e privo di un solo milligrammo di cemento. Il giardino non è solo "patient friendly" ma anche "environmentally friendly". A detta dei suoi progettisti, Charlotte Harris e Hugo Bugg, unisce l'utile al dilettevole facendo risparmiare alla comunità l'equivalente di tre voli andata e ritorno Londra-New York. E infatti, quando durante la preview stampa abbiamo visitato la celebre fiera londinese percorsa nei quattro giorni di apertura da circa 170 mila visitatori, il giardino futuro vincitore era il più affollato, in una spasmodica concentrazione di giovani e di pensioner in sedia a rotelle. Al contempo, la diatriba sull'inquinamento ambientale riempiva la prima pagina del Financial Times, ed è poi proseguita per giorni nelle





pagine interne: a Montecarlo, il boss di Luxavition, primaria compagnia di voli privati, stufo delle polemiche sul dispendio di gas serra imputatogli, durante il vertice Business of Luxury del FT, si è buttato sulla controinformazione, proprio come un tempo si faceva a sinistra. Citando i dati di *Quanto sono dannose le banane*, saggio dell'accademico britannico Mile Berners-Lee, ha sostenuto che gli animali domestici inquinano più dei jet privati. Un gatto è responsabile di 310 kg di emissioni inquinanti all'anno, una cane di 700 kg.

Ecco forse il motivo per cui passeggiando per il gigantesco centro di Londra e persino nei lussureggianti e meravigliosamente mantenuti parchi, non ho quasi mai visto cani e dunque nessuna chiazza di pipì sui marciapiedi e sugli stipiti, mentre noi inquinatori italiani, che proprio dagli inglesi e dai loro film e romanzi abbiamo appreso ad amare gli animali domestici, abbiamo ormai parchi, giardini e marciapiedi ridotti a toilette per cani. Sarà forse che i veterinari britannici sono micidialmente costosi, sicché mantenere uno o due cani per famiglia come capita nelle nostre città, a Londra sia poco sostenibile?

Nel frattempo, mentre FT titolava "Pets pollute as much as private jets!", al Chelsea Flower Show si svolgevano i rituali d'ordinanza: la visita del re, della regina e dei principi, con tutto il codazzo di dignitari e guardie del corpo, tallonati da arrampicatori sociali, imitatori, eccentrici, decorati, strampalati, alcolisti,

performer, anziani con bastone, comitive femminili scaricate da colossali pullman. Nel freddo pungente e ventoso spiccavano signore in ciabatte addobbate con abitini di cotone a stampe floreali, senza calze e senza maniche, il tutto in mezzo a uno straordinario dispiego di fiori naturali e ibridi di profumi e forme sublimi, a giardini rewilded e giardini ispirati alle varie comunità etniche, ad arrostitori di hamburger e bistecche, a dispensatori di gin tonic e coppe di champagne, a friggitori di fish and chips e a una marea di stand colmi di sculture e oggetti artistici da giardino di rara bruttezza, di borsette, ciabattine, vestitucci, mobiletti, tovagliette, copertine, tendaggi, sdraio, sculture, cassette, cianfrusaglie per la tavola, fermaporta, ciaffi decorativi, in una specie di trionfo commerciale del ciarpame. Del resto, il giorno prima della preview londinese, durante uno degli eventi del Fuori Biennale 2023 – l'indimenticabile concerto nella Basilica di San Marco organizzato da Ca' del Bosco per i sostenitori della Fondazione Venetian Heritage – avevamo incontrato Laura Sartori di Borgoricco, socia fondatrice dello studio di architettura Peregalli. "Il Chelsea Flower Show è diventato troppo commerciale, ormai è meglio Orticola a Milano", ci aveva avvertito. Lì per lì non le avevamo creduto, e invece... La ragione potrebbe essere nel cosiddetto utilizzatore finale: mentre la consolidata sagra londinese ha come target la vecchietta dei sobborghi che vuole stipare di oggetti apparentemente artistici il suo





backyard, l'utente finale di Orticola è il milanese altoborghese, l'unico che ha terrazze e giardini, mentre la massa degli abitanti della Grande Milano dispone a malapena di un balcone dove poggiare le scope, lo stendibiancheria e il monopattino del figlio. Ma al confronto con quella londinese sono molto più chic e british persino le varie manifestazioni anche romane, come Floracult di Ilaria Venturini Fendi.

Rimane l'umiliazione dell'italiano in gita, proveniente dalle due capitali d'Italia: Milano e Roma, devastate dalle scritte, sporche ognuna a modo suo, piene di senzatetto e mendicanti tra i portici del centro e i piazzali delle stazioni, senza mai trovare un taxi e a Roma nemmeno un mezzo pubblico. Ci si chiede come facciano 'sti inglesi. Forse hanno buttato la polvere sotto il tappeto, nascosto il male di vivere nelle periferie e nelle lande piovose dove nessuno di noi gitanti va a ficcare il naso.

Camilla Baresani



Dettaglio del giardino vincitore al CFS 2023





Verdi chiare e un po' pelose Le piante del giardino secco

Orticola riflette sul risparmio idrico: «Riscopriamo il paesaggio mediterraneo»

Sono intelligenti: percepiscono prima di noi i mutamenti, e si adattano. E innovatrici: se crescono in ambienti che diventano sempre più caldi e asciutti, le piante imparano a resistere e insegnano alle generazioni successive come comportarsi. Ecco perché il modello vegetale sarebbe quello a cui l'essere umano si dovrebbe ispirare. All'intelligenza delle piante sono dedicate molte delle conferenze e dei dibattiti che la XXVI edizione di Orticola organizza quest'anno fino al 14 maggio ai Giardini Pubblici Indro Montanelli (www.orticola.org).

«L'intelligenza delle piante si manifesta in molti modi, per esempio nel saper sempre cosa fare per sopravvivere: se la stagione è fredda aspettano a germogliare, se fa molto caldo sbocciano in anticipo», osserva Filippo Pizzoni, vicepresidente di Orticola, storico dei giardini e architetto paesaggista. Secondo Pizzoni abbiamo dimenticato il paesaggio tipico mediterraneo, fatto di ciliegi selvatici, biancospini e mughetti, ornato di salvie ed elicrisi, infatti quest'anno Orticola ha dato spazio alle specie che richiedono pochissima acqua, le arido-resistenti, le officinali, le erbacee perenni.

«Ci siamo lasciati sedurre dalla bellezza di piante arriva-

te qui nell'800, dall'azalea al rododendro, dalla buganvillea all'ortensia, e sia chiaro che non ho niente contro queste meraviglie — aggiunge Pizzoni —, però il clima chiede risparmio idrico e, per questo, dovremmo guardare alle piante native, che meglio di tutte si adattano al clima mediterraneo e sono predisposte per resistere alle estati calde e asciutte e agli inverni rigidi. Anche organizzare dry garden, giardini asciutti che hanno bisogno solo di qualche irrigazione è una soluzione: allo stesso modo un'alternativa al prato all'inglese, che richiede molti sfalci e annaffiature è il prato fiorito, da tagliare poche volte all'anno».

Cacciatore di semi francese, esperto di piante mediterranee che vivono esclusivamente nei climi secchi di tutto il mondo, il vivaista Gerard Weiner di Pépinière Botanique de Vaugines, racconta: «Tutte le piante esposte non hanno bisogno d'acqua: arrivano dal sud della Spagna, della Francia e dell'Italia, dal Libano, dal Marocco, dalla Grecia, dalla Siria, dall'Iran: si bagnano solo una volta messe a dimora, e il primo anno. Poi ci si dimentica di loro. Sono piante arido-resistenti che noi immaginiamo vivano solo nei luoghi desertici, ma non è così: il clima si sta tropicalizzando e ora si trovano bene anche in Nord Europa. Infatti

le spedisco dappertutto, anche in Austria». Ovunque siano nate le piante dimostrano le loro capacità di adattamento. Racconta Domenico Pozza, del vivaio Plantula, di Anzola dell'Emilia (Bo): «Siamo partiti dalle officinali, e ora abbiamo perenni erbacee da tutto il mondo. Le più facili sono le viole, che si riproducono all'infinito ma, volendo pensare a un giardino secco, vanno bene tutte le piante un po' pelose con le foglie verde chiaro: sono quelle che resistono me-

glio al sole. Per esempio la sudafricana *Dymondia margaritae*, nota come "silver carpet", tappeto d'argento, che quando ha caldo chiude le foglie e mostra il lato B argenteo. Reagisce così per proteggersi dai raggi solari».

Ma allora, anche se vengano da altri Paesi possiamo piantarle senza farci troppi problemi? «Ma certo. Anche perché le origini delle piante si perdono nella notte dei tempi: prendiamo la margherita *Erigeron karvinskianus*, che viene dal Nord America, ma è naturalizzata da noi da centinaia di anni — conclude Valeria Parea, del vivaio lucchese "Il Posto delle Margherite", specializzato in piante perenni coltivate non in serra —. È come con i pomodori: arrivano dalle Ande e venivano coltivati dagli Atzechi».

Anna Tagliacarne

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'alternativa

Pizzoni: «Invece del prato all'inglese, il prato fiorito, da tagliare poche volte all'anno»

Una per tutte

Il vivaista francese: «Espongo solo piante che si bagnano solo una volta, il primo anno»

La parola

ADATTABILITÀ

Il clima si surriscalda e la flora genera figli in grado di vivere in ambienti più aridi: nelle piante l'epigenetica (modificazioni ereditabili che variano i geni ma non il Dna) è fondamentale. Se alla generazione successiva non serviranno le nuove informazioni, verranno perse

La parola

INTELLIGENZA

Per dimostrare l'intelligenza delle piante lo scienziato Mancuso velocizza i filmati delle loro attività. Come un fagiolo che vuole raggiungere un palo a un metro di distanza: due giorni compressi in un minuto mostrano il fagiolo che si accorge del palo e le evoluzioni che compie.





► 13 maggio 2023



Omaggio a re Carlo
Il floricoltore Federico
Billo. L'evento milanese
ai giardini Montanelli
si chiude domani

FOTOGRAFIA: BENEDETTA PIRELLA



FINO A DOMENICA AI GIARDINI INDRO MONTANELLI FIORISCE ORTICOLA 2023. L'INTELLIGENZA DELLE PIANTE È IL TEMA SCELTO PER QUEST'ANNO. TORNA ANCHE FUORIORTICOLA SUPPORTATO DA 26 TRA MUSEI, ORTI, VILLE E GIARDINI CON 39 NEGOZI ALLESTITI. E C'È ANCHE MI-TOMORROW

Manuela Sicuro

Parte quest'anno dall'intelligenza dei fiori il consueto viaggio di Orticola nel mondo della natura. La Mostra Mercato Botanica di fiori, piante e frutti insoliti, rari e antichi prende vita quest'anno a Milano fino al 14 maggio, con una partecipazione sempre più attiva di vivaisti ed espositori. Il focus di Orticola 2023 invita a visitare la manifestazione cogliendo la natura "viva" di ciascuna pianta, dei suoi comportamenti fatti di strategie, tecniche, modalità di nutrimento. Le piante e i fiori non sono solo ornamenti, ma custodiscono al loro interno l'intelligenza che aiuterà tutti noi a capire meglio questo mondo e ad avere più rispetto per la natura.

Intelligenza inaspettata. Soffermandoci un istante sul loro umile lavoro, scopriamo molte tracce di un'intelligenza avveduta e vivace, ... nel seme, nel fiore, nell'intera pianta, gambi, foglie, radici. L'affermazione del Premio Nobel Maurice Maeterlinck tratta dal suo libro *L'intelligenza dei fiori* ha indubbiamente ispirato il tema di Orticola 2023. Che le piante e i fiori siano intelligenti e capaci di crescere è presto dimostrato, molti sono gli esempi di una "natura viva", come la salvia sciarra che si è evoluta in modo da evitare l'autoimpollinazione, oppure scoprire che i tentacoli appiccicosi di una drosophila servono a intrappolare gli insetti.

Voci e dialoghi. Oltre lo sguardo verso queste meraviglie della natura a Orticola 2023 si potrà utilizzare in modo diverso anche l'orecchio, per conoscere curiosità e caratteristiche delle piante grazie al QRCode *La voce di Orticola*, presente nei viali della mostra-mercato. Tornano poi per il secondo anno anche i *Dialoghi in giardino*, una serie di incontri su tematiche legate all'ambiente, al paesaggio, al giardinaggio, alle intelligenze vegetali.

La mostra. La mostra fotografica *Amati Fiori 2023* di Mario Carriero alle Gallerie d'Italia apre il FuoriOrticola di quest'anno, che prevede una serie di eventi diffusi nei luoghi più carismatici della città. Quest'anno verranno coinvolti 26 tra musei, orti, ville e giardini, 39 negozi allestiti da 27 floral designers. L'acquisto dei biglietti per Orticola 2023 è online sul sito orticola.org e su midaticket.it.

Orticola

- 📅 fino al 14 maggio
- 🕒 dalle 9.30 alle 19.30
- 📍 via Palestro
- 📍 piazza Cavour
- 📍 via Manin, 2
- 💰 12 euro
- 🌐 orticola.org



QUAN'



I NUOVI ESPOSITORI

Tra i nuovi espositori spicca la capacità di creare complementi d'arredo per esterno solo con un filo di lino, un filo di lana e di ferro di Marinella Pagani da Buccinasco che presenta per la prima volta in mostra-mercato *Lino, lana e filo di ferro*. Ridare "nuova vita in nuovi giardini" a tavoli, vasi, panche, arredi antichi è invece la particolarità di Andrea Foschi. Daniele Delfino de l'Orchestra della Natura con il suo spettacolo interattivo racconterà le origini della musica e la poesia della natura che la ispira. Monica Ferroni presenterà il suo HOG Dogfuton, una morbida cuccia per cani ispirata all'antica tradizione giapponese. Non mancano gli allestimenti floreali e abbigliamento creativo con Piantanova.

ORTICOLA PER MILANO

Anche quest'anno i proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso sono destinati al verde pubblico milanese. Termina per ora, con il 2023, la lunga esperienza - quasi dieci anni - di manutenzione del Giardino Perego di via dei Giardini, ormai interamente riqualificato. Una parte degli introiti resterà ai Giardini Pubblici Indro Montanelli per la cura dell'*Aiuola dei Cerbiatti*, de *L'Altra Pergola*, *Omaggio a Leonardo*, il pergolato di gelsi nel Cortile delle Armi del Castello Sforzesco e del Giardino di Palazzo Reale. Altre iniziative portate avanti dall'associazione riguardano la Corte d'Ingresso della Galleria d'Arte Moderna e la riqualificazione del Cortile di Palazzo Dugnani. Il 2023 vede un nuovo impegno a favore della città, quello degli spazi verdi adiacenti a piazza Santo Stefano.

I NUOVI VIVAISTI

Segnaliamo l'Azienda Agricola Davide Bacci, specializzata nella coltivazione di fiori eduli ed erbe aromatiche, officinali e almagriche. La Rosa del Borghetto, specializzato nella coltivazione di oltre 400 diverse varietà di rose antiche e moderne. Di ispirazione simile il vivaio Gardenesque Giardini Eclettici che propone una scelta di piante ornamentali perenni e annuali, come *kokedama*, opere di ispirazione giapponese, e Plantarium Zen, specializzato in terrari in miniatura, composizioni di piante tropicali di ispirazione giapponese. L'Azienda Agricola Purgatorio invece presenta piante mellifere, che attirano api e impollinatori. Novità per il Vivaio Corazza che produce piante insolite da tutto il mondo. Il giardino di famiglia di Sommo infine è una flower farm, specializzata nella coltivazione di bulbi, semi di fiori "dimenticati" e rizomi di dalle.

www.orticola.org

TE NE SANNO



«...e quanto ci insegnano»

FILIPPO PIZZONI, VICEPRESIDENTE DI *ORTICOLA*: «IN TEMPO DI SICCITÀ POSSIAMO AIUTARE I NOSTRI GIARDINI PIANTANDO LE SPECIE GIUSTE, AL MOMENTO GIUSTO E NEI LUOGHI GIUSTI»

di Milena Sicuro

«L'aspetto più bello di *Orticola* è il fatto che gli espositori si affezionano all'organizzazione, per questo tornano edizione dopo edizione», spiega l'architetto Filippo Pizzoni, vicepresidente di *Orticola* di Lombardia, l'associazione senza scopo di lucro che organizza la mostra mercato *Orticola*.

Perché *Orticola* raccoglie ogni anno sempre più consensi?

«Sono molti gli espositori che partecipano dal primo anno: i Barni di Rose Barni, Anna Peyron, Didier Berruyer de il Giardino Vivace, Edoardo Nogaro de il Principe Iris, Roberta Marchesi e Enrico Riva de il Peccato vegetale, i Fratelli Gramaglia. Sono tutti nomi che hanno scritto e scrivono la storia del vivaismo specializzato italiano».

Ci sono, tra i ritorni, anche espositori stranieri?

«Ci sono tre presenze d'oltreconfine davvero eccellenti come Gerard Weiner della Pépinière Botanique de Vauginès (Francia), RIFNIK garden & plants (Slovenia) e Uhlig Kakteen (Germania). Ne siamo orgogliosi».

Il tema scelto per quest'anno è "Intelligenza dei fiori". Come lo si approfondisce in un'epoca in cui sembra che la Terra non sia più materia di studio per l'uomo?

«Per questo lo abbiamo scelto: partiamo da un libro del 1907 di un Premio Nobel per dire che le piante sono esseri viventi particolarmente affascinanti, oltre a essere gli esseri viventi più numerosi della Terra. Abbiamo molto da imparare da loro, dalle loro capacità, e non dovremmo mai essere in conflitto con il loro mondo, ma adattarci ed evolverci».

Sono anni in cui la siccità desta preoccupazioni.

«Le capacità adattative delle piante, al loro ambiente, sono infinite, e di conseguenza si adatteranno a qualsiasi cambiamento, anche al peggior. Si tratta di evoluzione: l'adattamento non è immediato ma graduale. Quello che noi possiamo fare, nel nostro piccolo, è aiutare i nostri giardini piantando specie ad alta resistenza al caldo e alla mancanza d'acqua».

Un esempio?

«Le mediterranee. Hanno spine e peluria utilissime per difendersi dal sole e dal vento, radici estese e profonde per trovare l'acqua. Dobbiamo optare per pochi gesti, ma semplici: piantare le specie giuste, al momento giusto e nei luoghi giusti, e fare naturalmente molta attenzione a bagnarle bene nei primi tempi perché attecchiscano. Tutte queste precauzioni non vengono sempre rispettate. Piantare per veder morire, non solo non è etico, ma è uno spreco antieconomico».

Le piante possono aiutare la collettività a ritrovare il buonsenso del "pollice verde" domestico?

«Le regole, anche qui, sono poche e semplici. Basta imparare a osservare le piante. La scienza continua a progredire e a spiegarci sempre più cose a loro riguardo; informiamoci, e il nostro pollice verde non potrà che guadagnarci. Come per allevare un animale o crescere un figlio. Se tutti imparassero a considerare le piante degli esseri viventi, e non degli oggetti belli o utili, il buonsenso generale ne migliorerebbe, non solo la nostra coltivazione casalinga».

A quale numero di visitatori puntate per l'edizione 2023?

«Il nostro pubblico da anni si attesta tra i 26 e i 30mila: la differenza la fanno le



«Fra le piante più intelligenti ci sono le orchidee, che non sono solo belle ma anche molto astute nell'attrarre i loro impollinatori, o le piante carnivore, così abili e capaci che non possono che lasciarci ammirati e incantati»

condizioni climatiche, come la pioggia ad esempio e, visto che si tratta di una flessione di poco più del 10%, significa che chi ama davvero le piante e la natura non si fa davvero scoraggiare dal brutto tempo».

Le piante e i fiori che sono attualmente in tendenza?

«L'interesse per la natura, in realtà, non è così influenzato dal mercato: le piante grasse sono sempre un must per chi desidera cominciare a dedicarsi al giardinaggio, ma se vogliamo guardare come si muove la domanda, man mano che si impara a conoscere le piante si resta sempre più affascinati da quelle che ci piace definire "intelligenti". Tra queste le orchidee, che non sono solo belle ma anche molto astute nell'attrarre i loro impollinatori, o le piante carnivore, così abili e capaci che non possono che lasciarci ammirati e incantati».

SCOPRIAMO IL GIAPPONE



Quest'anno il viaggio di *Orticola* farà tappa in particolare in Giappone, per omaggiare i suoi meravigliosi bonsai. Presenza costante per *Orticola* su questo tema è Crespi Bonsai con sede a Parabiago, il primo centro italiano specializzato nei bonsai fin dalla fine degli anni Settanta. Da Le Aromatiche di Bolsena possiamo trovare *zanthoxylum armatum*, mentre Rifnik Garden dalla Slovenia, specializzato in piante alpine, presenta *arisaema ringens*, una perenne tuberosa proveniente dal Giappone. Sempre da questa terra arrivano le *Hosta*, piante amanti dell'ombra utilizzate come tappezzanti o piante da bordura, portate in mostra da Vivaio delle Commande.



l'evento

DA DOMANI A DOMENICA

A «Orticola» l'intelligenza dei fiori

a pagina 6

DA DOMANI A DOMENICA

Le piante più intelligenti? Le carnivore e le orchidee

Torna «Orticola» ai Giardini Montanelli. I ricavi dei biglietti per la cura del verde cittadino

Serena Coppetti

■ Le piante parlano. Le piante ascoltano. Le piante comunicano. Le piante «sentono», e ora c'è chi scientificamente dimostra che addirittura contano e pianificano il loro comportamento. Fanta-giardinaggio? Forse ma che siano intelligenti lo dicevano Linneo, Darwin e lo scriveva già nel 1907 Maurice Maeterlinck, premio Nobel per la Letteratura quattro anni dopo. «Il mondo vegetale che a noi sembra così pacifico, dove tutto appare accettazione, silenzio, obbedienza, è al contrario il luogo dove la rivolta contro il destino è la più veemente e la più ostinata». Parole tratte dal libro «L'intelligenza dei fiori», scritto oltre un secolo fa. Sarà proprio l'intelligenza delle piante il tema di Orticola 2023, tradizionale manifestazione ai Giardini Montanelli da domani a domenica, come ogni primavera. Una mostra-mercato di fiori, fiori nei vasi, ma anche nelle coroncine, sui cappelli,

nei bracciali, arrotolati nelle ghirlande, quest'anno con un tocco di verde menta, dress code edizione 2023. Con

139 espositori, di cui 13 presenti per la prima volta, 90 vivaisti e 4 provenienti dall'estero da domani a domenica sarà un viaggio alla scoperta delle piante più geniali del mondo. Quali? Ad esempio la *Drosera*, il fiore-immagine di questa edizione con i suoi tentacoli appiccicosi per intrappolare gli insetti, ma anche capaci di movimento e così morfologicamente simili ai neuroni umani. Ma anche quelle

che riescono ad attrarre gli insetti impollinatori e a guidarli, come la *Salvia sclarea* che si è evoluta in modo da evitare l'autoimpollinazione oppure la *Dactylorhiza incarnata* che attira l'insetto e riesce a fargli depositare il polline esattamente nel posto giusto oppure ancora il *Verbascum thapsus*, il tassobarbasso delle nostre campagne, dalle foglie «tomentose», cioè coperte da una leggera peluria, che sono



una strategia evolutiva che permette a tutte le piante con questo tipo di foglie, di resistere alla calura e alla siccità estiva.

Anche quest'anno, come fin dalla prima edizione, i proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso sono destinati al verde pubblico cittadino. Quest'anno, nell'ambito dei progetti di Orticola per Milano, sono due gli obiettivi: l'adozione degli spazi verdi adiacenti a piazza Santo Stefano, e quelli davanti alla Fabbrica del Vapore sia con un impegno tecnico che economico per «promuovere un uso più ampio e flessibile delle sue aree esterne, per dare vita a un vero "vivaio" culturale, che renda gli spazi più fruibili in tutte le stagioni, creare occasioni di scambio, sperimentazione e condivisione anche all'aperto», spiegano gli organizzatori.

Come ogni anno poi sono decine di appuntamenti tra laboratori e incontri tutti gratuiti e le iniziative di «Fuori Orticola» dislocati anche in vari punti della città.





LA DROSERA Sopra una «Drosera», una delle piante carnivore protagoniste della mostra





Orticola, l'intelligenza dei fiori Novanta imprese vivaiste

La rassegna

Da domani a domenica il tradizionale appuntamento nel centro di Milano

L'intelligenza dei fiori sarà il tema portante che darà il via domani (fino a domenica) alla nuova edizione di Orticola, i cui proventi saranno destinati al verde pubblico della città di Milano. I Giardini Indro Montanelli, in Via Palestro ospiterà un percorso dai colori e dai profumi unici, oltre a incontri culturali ed eventi a tema, con un'area dedicata ai più piccoli con i laboratori. Un'edizione dalle mille sfumature e con un significato profondo in quanto si parte proprio dal loro linguaggio, dalla loro complessità nel generare vita.

Guest star per l'inaugurazione, oltre al primo cittadino della città metropolitana, Beppe Sala, Kobayashi Toshiaki, nuovo console generale, insieme a Nabeshima Tokuko, console generale Aggiunto del Giappone a Milano. Nei giorni di evento, saranno presenti 139 espositori, di cui 13 presenti per la prima volta, 90 vivaisti e 4 provenienti dal-



La rassegna si svolge ai giardini di via Palestro

l'estero, a ciò si aggiungono gli oltre 100 eventi promossi e organizzati all'interno, ma anche nei luoghi più cult della città. Tra le novità di quest'anno i podcast, i giardini di Sicilia evento nato dalla collaborazione tra Orticola di Lombardia e lo storico Orto Botanico dell'Università degli Studi di Palermo.

Saranno presenti cinque giardini: Villa Tasca sulla via che da Palermo conduce a Monreale; Giardino Pantesco Donnafugata, in contrada Khamma, sull'isola di Pantelleria, che custodisce quella meraviglia della natura e del-

l'ingegno umano rappresentata dal giardino pantesco. Giardino della Kolymbethra, un giardino archeologico coltivato nella Valle dei Templi di Agrigento con oltre 1.500 piante appartenenti alla macchia mediterranea, l'Orto Botanico dell'Università degli Studi di Palermo, un enorme museo all'aperto. La Tenuta Favarella che si estende per circa 45 ettari in prossimità della borgata di Croceverde Giardini a Ciaculli, un antico mandarinetto che fu tra i primi a dotarsi d'impianti di pompaggio dell'acqua di falda per uso irriguo. **A. Aug.**





di Luca Talotta

TORRE ANTONINI, IL RISARCIMENTO CHE NON ESISTE



Nessun risarcimento dei danni per i condomini della Torre Antonini, il grattacielo milanese andato a fuoco il 29 agosto 2021. O meglio, per ora, visto che è in corso un processo che vede coinvolti a vario titolo diciotto imputati e la parola fine attorno a questa vicenda è ancora lontana da venire. Le news uscite recentemente sulle pagine del Corriere della Sera, che parlavano di un fondo di garanzia di sedici milioni di euro messo in anticipo sul piatto dai costruttori della Torre dei Moro, appaiono inesatte. Soldi che servirebbero per garantire un introito ai condomini di via Antonini 32/34 come risarcimento danni: «La situazione è decisamente differente - precisa Mirko Berti, il portavoce del Comitato Rinascita Antonini 32 - non esiste un fondo di garanzia per i residenti, non c'è niente di immediatamente esigibile, il vaso è vuoto. C'è una fideiussione, vero, che è di dieci milioni di euro per Reale Mutua e di sei milioni per il condominio. E di questi tre per i condomini, ossia ventimila euro a testa. Questa fideiussione, garantita da un istituto bancario di Roma, potrebbe venire escussa solo dopo la sentenza di condanna dei Moro, salvo che gli stessi non richiedano una sospensione». Il quadro, dunque, è assai complesso: «Anche se la famiglia Moro, che ha costruito la torre ed è uno dei diciotto imputati a processo, verrà condannata nel primo grado di giudizio dal tribunale, non è automatico che i soldi arriveranno - precisa ancora Mirko Berti - potrebbero chiedere una sospensione in attesa del secondo grado di giudizio e del terzo, visto che l'ordinamento giuridico italiano lo prevede...»

Continua a leggere su [mitomorrow.it](https://www.mitomorrow.it)



IL MINISTRO DELL'INTERNO IN VISITA IN CITTÀ CON UN FOCUS SULLA SICUREZZA IN STAZIONE CENTRALE

Alessandro Nitini

Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, sarà oggi a Milano per fare un punto di situazione sulle azioni già avviate in città per garantire una maggiore sicurezza, con particolare riguardo alla stazione centrale e le zone adiacenti. «In sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica - ha dichiarato il titolare del Viminale - ci confronteremo sui risultati dei controlli interforze che sono in corso dallo scorso gennaio e che proseguiranno

Il giorno di Piantedosi



anche nei prossimi mesi. Una analoga iniziativa farò la prossima settimana anche a Roma. Grazie ad una azione capillare di vigilanza del territorio siamo riusciti ad arrestare nell'arco di poche ore gli autori di tutti i più

gravi episodi accaduti. Ringrazio le forze di polizia per tutto l'impegno che stanno assicurando per prevenire e contrastare la commissione di reati e garantire la vivibilità di zone cittadine particolarmente esposte a fenomeni

criminali». «Io non ho mai scaricato su altri le responsabilità - ha aggiunto - È evidente che il ministero è fondamentale, le forze di polizia sono fondamentali nel fare rispettare la sicurezza, però lo sento come un mio dovere».

COSÌ TORNANO A VIVERE I ROMANZI DI PINKETTS

Ristampati i libri introvabili del re del noir milanese



Benedetta Borsani

Sono finiti i giorni bui di chi si è sentito "orfano" di Andrea G. Pinketts indiscusso re del noir milanese perché grazie

all'amore e alla caparbità di mamma Mirella verranno rieditati i suoi libri oggi introvabili. E così come in un magnifico gioco degli specchi seguendo Lazzaro nelle sue disavventure potremo riassaporare Andrea, perché Santandrea è Pinketts o Andrea è Lazzaro? Questo è il Genio: non solo senso della frase, ma abilità indiscussa nel fondere cultura, arte, vita e spettacolo: «Milano mi appartiene e io le appartengo» e grazie ai suoi romanzi sarà così per sempre. Merito alla Harper Collins che permetterà a chi l'ha conosciuto il gusto di rileggere le pagine scritte dalla sua fantasmagorica penna e alle nuove nonché future generazioni di scoprirle così che la sua fama non abbia mai fine. Si comincia con le ristampe di Lazzaro, *vieni fuori e Il vizio dell'agnello*, che saranno presentate il 20 maggio alle 14.00 al Salone Internazionale del Libro di Torino con Daria Bignardi, Andrea Carlo Cappi e Omar Pedrini.

Città con occhi bellissimi. Che il suo amore e la sua conoscenza di Milano fossero totali e to-

talizzanti lo avevamo capito in occasione di alcune interviste. Alla domanda "come vedi Milano 2015" rispose: «Vedo una città con occhi bellissimi, ma in qualche misura deturpati da amministrazioni che forse non si sono rese conto che il progresso consiste anche nel conservare l'identità del passato».

FINALMENTE GRANDE BRERA

Domani si aprono i cantieri a Palazzo Citterio

La giornata di domani sarà in qualche modo storica per Brera. Giovedì 11 maggio, infatti, si aprono i cantieri per la Grande Brera, progetto di ampliamento dell'omonima Pinacoteca milanese che prevede il restauro, l'adeguamento e l'allestimento dell'attiguo Palazzo Citterio come spazio espositivo dove ospitare le collezioni d'arte moderna del museo. Inizialmente previsto per il 2022 e finalizzato all'apertura entro le Olimpiadi Invernali del 2026, il nuovo cantiere porterà al pieno utilizzo dei 6.500 metri quadri del settecentesco Citterio, oltre alla realizzazione di un nuovo ingresso al numero 16 di Via Brera, nuovi impianti d'allarme e climatizzazione. **PC**



VIVA LE PIANTE (CARNIVORE)

Da domani una nuova attesissima *Orticola*

Piero Cressoni

Torna l'appuntamento con *Orticola*, giunta alla sua 26esima edizione. La celebre mostra-mercato di fiori, piante e frutti insoliti, rari e antichi è in calendario ai Giardini Pubblici Indro Montanelli, da domani a domenica. Il tema di quest'edizione è l'intelligenza dei fiori, capaci come sono di adattarsi, di

crescere, di moltiplicarsi. L'immagine della comunicazione è dedicata alla Drosera, una pianta carnivora, una delle maggiori "intelligenze vegetali" i cui tentacoli sono morfologicamente simili a neuroni umani. Gli espositori di *Orticola* 2023 sono 139, di cui 13 presenti per la prima volta, 90 vivaisti e 4 provenienti dall'estero. Anche quest'anno i proventi derivanti dalla vendita dei biglietti d'ingresso sono destinati al verde pubblico. L'acquisto dei biglietti è esclusivamente on line sul sito [orticola.org](https://www.orticola.org) e [midaticket.it](https://www.midaticket.it).



Orticola, grande ritorno ai Giardini Montanelli Piante e i fiori raccontano bellezza e vita

Dall'11 al 14 maggio Orticola torna a Milano ai Giardini Pubblici Indro Montanelli per la XXVI edizione, dedicata all'intelligenza dei fiori. Anche le piante, infatti, sono capaci di adattarsi, crescere e moltiplicarsi e la celebre Mostra Mercato invita a cogliere per ciascuna le sue strategie, le sue modalità di nutrimento. Il QRCode con "La voce di Orticola" svela cosa vogliono dirci fiori e piante.





L'iniziativa

Orticola diffusa
corsi e visite
tra musei e verde

di **Teresa Monestiroli**

● a pagina 8



La rassegna

La settimana dei fiori con Fuori Orticola a caccia della primavera tra musei e giardini

La mostra mercato torna con un cartellone di eventi, visite guidate e corsi di giardinaggio

di **Teresa Monestiroli**

Come una rigogliosa pianta rampicante, Orticola esonda dai cancelli dei giardini Montanelli e da martedì al 21 maggio invade la città con una festa diffusa del verde. Obiettivo: promuovere la cultura delle piante, organismi indispensabili alla sopravvivenza del pianeta, imparando a conoscerle e a curarle. Scoprendone la storia. l'ev-





luzione e la raffigurazione nell'arte. Insegnando ai più piccoli a maneggiarle, prima ancora che ad amarle, grazie al programma Fuori Orticola che negli anni è cresciuto a tal punto da trasformare la mostra mercato più chic della stagione in una grande manifestazione cittadina. Con ingressi gratuiti o scontati in molti musei, visite guidate a caccia degli elementi floreali nei dipinti, laboratori fra gli orti, dibattiti, corsi di giardinaggio, un circuito di 39 negozi allestiti per l'occasione da floral desi-

gner e il nuovo podcast "Le voci di Orticola" per raccontare storie e curiosità del pianeta verde.

Tema della fiera, che quest'anno ospita 138 espositori da giovedì a domenica, è l'intelligenza dei fiori e il suo simbolo è la drosera, una delle più audaci intelligenze vegetali che utilizza tentacoli appiccicosi e mobili per acchiappare gli insetti da mangiare. «L'intelligenza dei fiori è diventata uno slogan – spiega Filippo Pizzoni, vicepresidente di Orticola –. Noi vorremo andare oltre le parole e invitare il pubblico a guardare le piante con occhi nuovi: non solo come qualcosa di bello e di ornamentale, ma come essere viventi capaci di adattarsi all'ambiente, di crescere, di riprodursi, di difendersi, da cui

l'uomo ha molto da imparare. Cercheremo di farlo non solo alla mostra mercato, dove si potranno conoscere centinaia di esemplari che difficilmente si trovano altrove, ma anche con un programma culturale costruito grazie alla collaborazione della città». Città che a sua volta raccoglie una buona parte dei proventi della manifestazione, destinati alla cura e alla manutenzione del verde pubblico, con due novità: l'adozione delle aiuole di piazza Santo Stefano e la messa a dimora di 18 alberi tipici della flora lombarda nel cortile della Fabbrica del Vapore. Primo

passo verso un futuro "vivaio culturale" che dovrebbe sorgere in quel grande spazio, oggi spoglio, di via Procaccini.

Il palinsesto di Fuori Orticola è cominciato giovedì scorso, con l'inaugurazione della mostra "Amati fiori 2023" alle Gallerie d'Italia dove sono esposte le colorate gigantografie di fiori del fotografo Mario Carrieri, e prosegue questa

settimana con le vetrine dei negozi che sbocciano (il pubblico può votare la più bella) e l'apertura al pubblico dell'Orangerie della casa museo Poldi Pezzoli, elegante veranda che si affaccia su un giardino privato, dove mercoledì si parlerà del giardino terapeutico del Policlinico e del futuro giardino di Palazzo Citterio. Ma le opportunità sono tante, impossibile elencar-

le tutte: dall'ingresso ridotto in molti musei (compresi Villa Carlotta e i giardini di Villa Melzi

d'Eril sul lago di Como) alle visite guidate ai quadri che rappresentano fiori particolari (alla Gam e al Bagatti Valsecchi il 12, al Museo del Novecento il 18), raccontanti anche dai podcast che si possono già ascoltare online.

Ma il cuore della manifestazione resta ai giardini Montanelli dove quest'anno si può passeggiare fra i banchi ascoltando tre podcast (da scaricare con qr code): sulle piante esposte, sulle collezioni più particolari, da sempre fiore all'occhiello della fiera milanese, e sull'installazione artistica in stile giapponese che decorerà la fontana barocca davanti a Palazzo Dugnani a cura di Ikebana Chapter Ohara.





«un'opera apparentemente effimera perché composta da fiori recisi, ma che nasconde un rito interessante da conoscere» continua Pizzoni.

Tante le novità in mostra, fra cui una delle più antiche collezioni europee di querce, l'ibrido di rosa intestata a Perugino (a 500 anni dalla morte) e una selezione di piante mellifere che attirano le api, in aggiunta alla solita sfilata di banchi cari-

chi di curiosità, specie particolari, piante rare e collezioni di grande valore, come quella di quattrocento tipi diversi di fucsie.

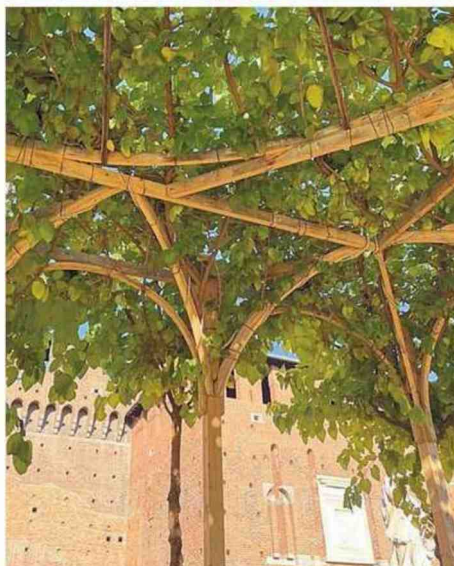
© RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ Il presente

Gli orti di via Padova e, a sinistra, la mostra "Amati fiori 2023" di Mario Carrieri alle Galleria d'Italia





La storia
I gelsi di Leonardo al
Castello e, sopra, Villa
Melzi d'Eril a Como





Così parlò il tessuto stampato

Dal Déco a oggi, in un libro la sperimentazione italiana
I curatori: storia tutta da raccontare, anche per gli studenti

Itrompe-l'œil di Roberta Di Camerino negli anni Settanta, «con abiti e cappotti sui quali tutto era disegnato: bottoni, cintura, i revers della giacca, la camicetta, i polsi doppi, fino alle piccole imperfezioni, come l'asola slacciata sulla manica». Le rancocchie o le apine di Maurizia Dova per Naj Oleari, a cavallo tra gli anni '80 e '90, o l'irriverenza di Franco Moschino con «motti e frasi celebri, scritte con il più elegante dei font: Bodoni».

Pensando di dare al pubblico qualcosa che non c'era — ed effettivamente mancava — Vittorio Linfante e Massimo Zanella hanno scritto *Il design del tessuto italiano. Dal Déco al contemporaneo. Il*

tessuto stampato, edito da Marsilio Arte. Un viaggio che parte da Mariano Fortuny a Venezia, con i suoi straordinari broccati, e approda alla recente collaborazione tra Mantoro Seta (azienda di Como fondata nel 1902) e Octopus, due mondi molto lontani protagonisti nel 2022 di un incontro-scontro tra gli artigiani dello storico setificio. Il risultato è una collezione di foulard, felpe, camicie, t-shirt con stampe contaminate. «Ad un certo punto io e Massimo Zanella, storico dell'arte, ci

siamo accorti che non c'era nulla di esaustivo sui tessuti italiani», racconta Linfante, architetto e docente al Politecnico di Milano. Dopo una prima riflessione, la scelta di concentrarsi sullo stampato.

«con un intento culturale: volevamo dare testimonianza, anche pensando ai nostri studenti, del valore della stampa e riconoscere l'importanza di alcune esperienze nel mondo della moda». Tra queste quella di Walter Albini, Ottavio e Rosita Missoni, Krizia e Ken Scott, che lasciano Firenze per

sfilare al Circolo del Giardino di Milano «per cercare modalità espressive più fluide».

Le trovano, naturalmente. Albini già dalla fine degli anni Sessanta collabora con Gimmo Etro. E Ottavio e Rosita Missoni proseguono la ricerca sul colore e sulla maglieria, sperimentando anche forme di stampa sul tessuto di lana e sul jersey. «La copertina è il tessuto Motivo Floreale della primavera estate 1972 di Ottavio e Rosita», spiega Linfante mentre ricorda l'intuizione di Colomba Leddi, che lavora

con fotocopiatrice e scanner per creare le stampe delle proprie collezioni. O la ormai iconica Marilyn di Versace «che richiede un processo costosissimo di stampa a undici colori». Non solo moda, ma anche interior design: il libro racconta della carta da parati Cabana di Cristina Celestino o l'estro di Piero Fornasetti. Pubblicato in tre lingue (italiano, inglese e tedesco) vince in originalità anche per la sede della presentazione: gli autori ne parleranno il 12 maggio ad Orticola, la mostra mercato milanese di fiori e piante da frutto, «un omaggio alla natura che ha ispirato

tante stampe di tessuti».

Michela Proietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA





«Collage fiori»,
tessuto stampato
di Colomba Leddi,
(Colomba Leddi,
Milano). Le foto
sono tratte da *Il
design del tessuto
italiano. Dal Déco
al contemporaneo,
il tessuto
stampato*
(Marsilio Arte),
che sarà
presentato il 12
maggio alle 15
ai Giardini di via

Palestro, Milano,
durante Orticola



Il convegno di Forestami e Politecnico utile per trovare soluzioni a un fenomeno ormai ciclico

Forum siccità: come prepararsi ad affrontare la prossima estate

Edoardo Colzani

L'abbiamo toccata con mano l'estate scorsa e persino questo inverno. La siccità è un'emergenza che sta colpendo l'Italia. Per non farsi trovare impreparati alla stagione calda alle porte lunedì scorso alla Triennale, Forestami e il Politecnico di Milano hanno organizzato il Forum Siccità. L'incontro è stato coordinato da Maria Chiara Pastore, ricercatrice del Polimi e ha visto l'intervento di diversi esperti internazionali nella gestione urbana della lotta ai cambiamenti climatici.



«Attuare il piano nazionale degli invasi, investire sul recupero delle acque reflue e fare impianti di desalinizzazione delle acque marine» questi i tre punti cardine dell'intervento.

Ministero. Il sottosegretario al Ministero dell'agricoltura Patrizio La Pietra, entrato in carica lo scorso ottobre, ha sottolineato come la situazione climatica in Italia non si può definire un'emergenza ma bensì un fenomeno ciclico, rendendo quindi necessaria una progettualità a lungo termine.

Qui Lombardia. Al Forum è intervenuto Massimo Sertori, assessore della Regione Lombardia agli enti locali e

all'utilizzo della risorsa idrica, sottolineando come la scarsità di piogge e fenomeni nevosi, abbiano portato a una riduzione del 60% del patrimonio idrico sul territorio lombardo: rispetto al passato mancano oltre 2 miliardi di metri cubi d'acqua. Lo scorso anno negli stessi giorni il deficit era del 57%. Elena Grandi, assessora all'Ambiente e al verde del Comune di Milano, ha spiegato le scelte effettuate dall'amministrazione la scorsa estate: «Abbiamo topato» ha ammesso con sincerità, «ma quest'anno dobbiamo farci trovare preparati perché la siccità sarà peggiore rispetto al 2022. Basti pensare che le prime bagnature alle aree verdi sono partite con diverse settimane d'anticipo: gli anni scorsi il loro inizio era calendarizzato solitamente tra aprile e maggio». Tra le idee messe sul tavolo dall'assessora, quella di smettere di falciare l'erba a 5 centimetri, poiché l'erba alta mantiene più bassa la temperatura del suolo.

ASPETTANO ORTICOLA, IL MERCATO DEI FIORI "INTELLIGENTI"

Dall'11 al 14 maggio la mostra ai Giardini Montanelli: ecco il tema della nuova edizione

Milena Sicuro

Torna la Milano che strizza l'occhio al verde. *Orticola 2023* è pronta a invitare la città a visitare la sua mostra-mercato di fiori e piante nei Giardini Pubblici Indro Montanelli, dall'11 al 14 maggio. Il tema scelto quest'anno è "L'intelligenza dei fiori" (titolo tratto dal libro di Maurice Maeterlinck, Premio Nobel

per la Letteratura). Gli espositori di questa edizione sono 139, di cui tredici presenti per la prima volta, novanta vivaisti e quattro provenienti dall'estero e raccontano le piante attraverso le loro strategie, tecniche, modalità di nutrimento, perché se la bellezza è effimera, dall'intelligenza si può trovare aiuto nell'avere più rispetto per la natura. Presenta, così, la manifestazione l'Assessore all'Ambiente e Verde Elena Grandi. «Chi ha visitato *Orticola*, anche solo una volta nella vita, sa bene quale atmosfera di bellezza e stupore si respira passando da un espositore all'altro. Grazie all'associazione si fa tanto per la città, non solo attraverso la mostra mercato, ma anche con l'adozione e la cura di giardini e di spazi verdi pub-

blici: quest'anno il testimone passerà dal Giardino Perego di via dei Giardini alle aiuole di piazza Santo Stefano». I biglietti sono acquistabili solo on line, sul sito ufficiale, fino al 21 aprile. Tutte le informazioni su orticola.org.



COME SBOCCIA PIAZZA SAN MARCO

Domani e domenica c'è *Floralia*

Daniela Marsile

A Brera torna *Floralia*, la tradizionale manifestazione dedicata a piante, fiori, prodotti naturali, artigianato e oggetti vintage. Come sempre il ricavato del mercato benefico, che si svolge in primavera e autunno

sul sagrato e nei chiostri della chiesa di piazza San Marco, è devoluto al Centro di Solidarietà San Marco, Onlus che si occupa del recupero di giovani e adulti con accoglienza, sostegno e reinserimento sociale. Il mercato, aperto domani e domenica dalle **10.00** alle **18.30**, vede la partecipazione di vivai provenienti da tutta Italia. Si possono trovare piante, fiori, agrumi e arbusti, ma anche mobili e complementi d'arredo per il giardino, oggetti per la casa, ceramiche, libri e gioielli (floraliasanmarco.org).

LA MOBILITÀ SOSTENIBILE PROTAGONISTA DEL WEEKEND

Da oggi, a City Life, gli *E-Moving Days*



Luca Talotta

Una tre giorni ricca per gli operatori del settore, ma anche per chi vuole una mobilità urbana più sostenibile. Prende il via oggi *E-Moving Days* a CityLife, che ospiteranno stand e speaker di caratura nazionale e internazionale per discutere di temi quale la mobilità urbana, elettrica e non solo, il futuro di monopattini, ebike e tutto quello che ruota attorno al mondo delle città. Oggi, presso il cinema Anteo, che si trova all'interno del centro commerciale di CityLife, si svolgerà il primo *Emoving Business Day*, una delle grandi novità di questa terza edizione. Incontri, tavole rotonde, clinic e molto altro: coinvolte aziende, negozi, istituzioni, giornalisti, realtà di riferimento per tutto il comparto delle due ruote e personaggi chiave dell'eMobility. L'evento è gratuito, il programma completo è sul sito emovingdays.it.

TRIBUNALE DI MILANO

Il Fallimento Norman 95 Spa vende Lotto unico composto da crediti portati da Sentenze di condanna, emesse nei confronti di Massimo Cimatti, Giovanni Potenza ed Arcangelo Felice Taddeo, per il complessivo importo di € 1.976.200,00, oltre ad interessi. Offerte di acquisto da far pervenire via pec, all'indirizzo f561.2011milano@pecfallimenti.it, entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso di vendita, accompagnate da deposito cauzionale del 10% del prezzo offerto con assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento. Aggiudicazione al miglior offerente a seguito di gara informale in giorno ed ora che verrà comunicata via mail. Per informazioni e per prendere visione della relativa documentazione, rivolgersi al Curatore Dr Brambilla, all'indirizzo mail gbrambilla@studiogbrambilla.it.

Ratti, fatturato in crescita: 88 milioni E gli ordini sono sopra del 20% sul 2022

Tessile. Risultati positivi nel bilancio approvato ieri dal consiglio di amministrazione. Bene il mercato italiano (+6,3%) e all'estero soprattutto l'area europea (+19%) e Usa (+27%)

GUANZATE

Il fatturato del Gruppo Ratti nel 2022 ha registrato un incremento del 12,9%, per ricavi pari a 88,6 milioni di euro, in aumento di 10,1 milioni rispetto all'esercizio precedente.

È quanto emerso dal bilancio di esercizio e consolidato 2022 approvato ieri dal consiglio di amministrazione di Ratti Spa.

L'utile è stato positivo per 2,6 milioni di euro e, pur nel perdurare dell'incertezza della situazione, il consiglio di amministrazione ha proposto la distribuzione di un dividendo di 0,10 euro per azione, per complessivi 2,7 milioni di euro. La quota residua dell'utile della capogruppo è stata destinata al rafforzamento patrimoniale e finanziario, così incrementando gli utili già pari a 26,8 milioni di euro. L'incremento del fatturato è stato trainato dalla performance dei Poli Carnet (+2,9 milioni di euro, pari al +32,9%), Luxe (+2,6 milioni, pari al +6,3%), Rainbow (+2,1 milioni, pari al +18,7%), Arredo (+1,2 milioni, pari al +28,2%), Art (+0,9 milioni, pari al +78,4%) e Studio (+0,8 milioni, pari al +7,1%).

I mercati

L'andamento delle vendite per area geografica ha evidenziato la crescita dei ricavi nei paesi

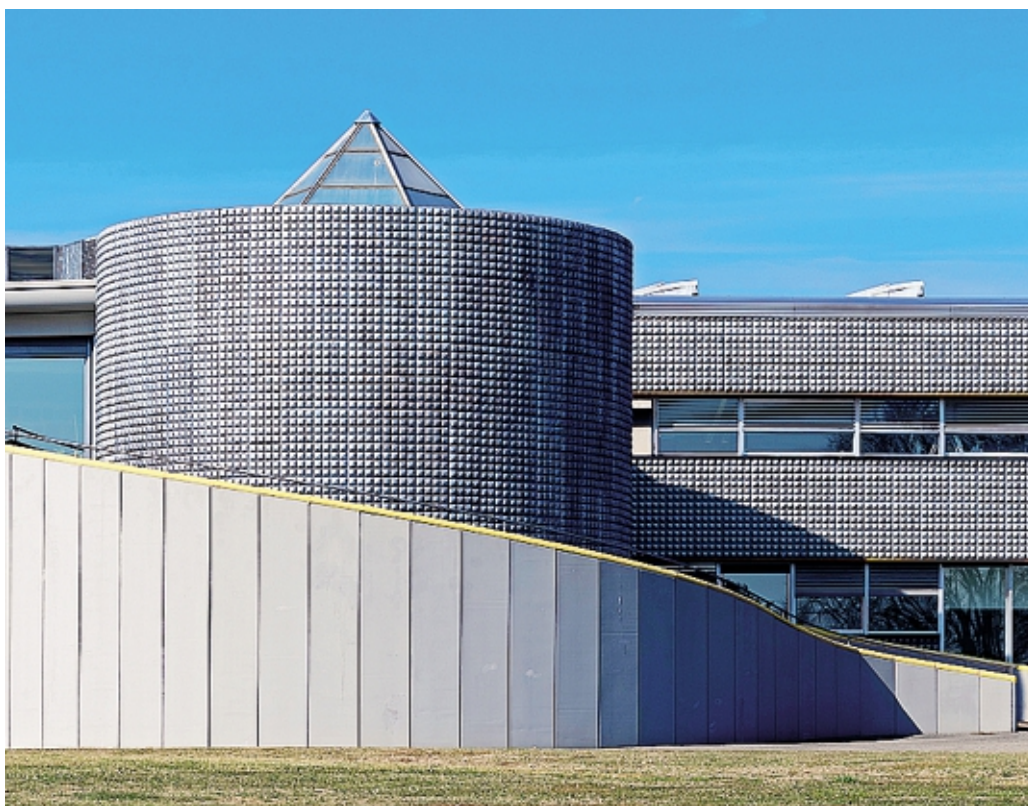
europei con +6,5 milioni di euro (+19,1%), principalmente trainata dal mercato francese. Positivo anche il mercato italiano (+1,8 milioni, +6,3%) e Usa (+1,3 milioni, +27,8%).

Nell'anno 2022 il Margine Lordo (Ebitda) è di 8 milioni di euro, in diminuzione di 0,3 milioni rispetto all'anno precedente. In termini di incidenza sulle vendite, l'Ebitda è risultato pari al 9%, registrando un decremento di 1,6% rispetto al 2021.

I ricavi

L'incremento dei ricavi ha quasi completamente compensato sia il sensibile aumento dei prezzi dei fattori produttivi sia gli aumentati costi delle strutture aziendali che sono ritornate a un livello di attività ordinario. Il Risultato Operativo (Ebit) è positivo per 3,3 milioni di euro, era positivo per 4 milioni nel 2021. Il Risultato dell'esercizio ammonta a 2,6 milioni, con un decremento di 0,3 milioni rispetto al 2021.

Il Gruppo chiude l'anno con un risultato in linea con i risultati del 2021, proseguendo con il piano degli investimenti e chiudendo con una posizione finanziaria negativa per 5,2 milioni di euro influenzata dall'aumento dei valori di magazzino dovuto sia dell'andamento dei prezzi delle materie prime,



Il quartier generale di Ratti a Guanzate

sia delle azioni di approntamento di scorte di sicurezza dei materiali più strategici adottate a contrasto degli impatti sulla supply-chain causati dalla crisi geopolitica.

Le stime

Moderata fiducia sui prossimi mesi: le più recenti stime sul

settore tessile-moda evidenziano un'aspettativa di moderata crescita, gli ordini di Ratti stanno confermandosi del resto sopra del 20% rispetto allo scorso anno.

Il consiglio di amministrazione ha inoltre esaminato e approvato il bilancio di sostenibilità, che include sia la Di-

chiarazione consolidata di carattere non finanziario 2022, che descrive le attività più rilevanti svolte dal Gruppo in ambito sociale, ambientale ed economico, sia la Relazione concernente il perseguimento del beneficio comune redatta in qualità di Società Benefit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura 4.0 Droni e robot utilizzati nei campi

Innovazione

Il presidente di Coldiretti Fortunato Trezzi
«Segmento in espansione anche nei nostri territori»

È aumentato del 31% su base annua il fatturato dell'agricoltura 4.0 che fra droni, robot, satelliti e controlli da remoto supera i 2 miliardi di euro di investimenti. L'obiettivo dichiarato è salvare i raccolti anche a fronte degli effetti del meteo pazzo fra siccità e maltempo.

«Quello di un'agricoltura sempre più digitale - all'insegna del "4.0" - è un segmento in espansione anche nelle nostre province - ha rimarcato il presidente di Coldiretti Como Lecco, Fortunato Trezzi, commentando i dati dell'Osservatorio Smart Agrifood del Politecnico di Milano - e questo anche in virtù del fatto che il problema dei cambiamenti climatici, con annesse ripercussioni sull'agricoltura, rischia di diventare strutturale anche sui nostri territori».

Sempre più agricoltori mostrano interesse alle soluzioni "4.0" capaci di ottimizzare al meglio le risorse disponibili, dalle centraline meteo a rilevamento continuo collegate al satellite per monitorare l'umidità dei terreni e la distribuzione dell'acqua ai sistemi hi tech per la distribuzione mirata dei fertilizzanti solo dove servono, ricordando l'utilizzo di attrezzature di "precision farming" per velocizzare le lavorazioni e salvare i raccolti in situazioni di emergenza. **M. Pal.**

Riva, il couturier legato a Como Mostra al Museo Balenciaga

L'evento

Il maestro dell'alta moda con bozzetti e tessuti nella prestigiosa sede espositiva

È la celebrazione di uno tra i grandi maestri dell'alta moda più legati a Como, le sue creazioni hanno sempre reso omaggio all'arte tessile lariana. Il 29 marzo, Lorenzo Riva sarà ospite del Museo Balenciaga a Getaria, città natale del leggendario couturier basco Cristóbal Balenciaga, per inaugurare la mostra "Disegni dalla Maison Balenciaga (1943-1964). La collezione Riva. Archivio Storico dei Paesi Baschi": una retrospettiva di oltre 9.000 disegni raccolti dal couturier che è stato direttore artistico della Maison Balenciaga a Parigi tra il 1980 e il 1981.

Riva nella sua carriera ha vestito alcune delle più grandi star: da Penelope Cruz a Isabella Rossellini.

La raccolta è stata studiata e ordinata per la prima volta dai suoi curatori, Marina Pizzolo e Romano Ravasio di Artconsulting.net, che hanno avviato un progetto di valorizzazione



Lorenzo Riva a una sfilata

del materiale. Nel dicembre del 2022 un corpus di 8.362 disegni è stato acquisito dal Dipartimento della Cultura del Governo basco per il Museo Balenciaga.

«Ogni modello è un progetto - afferma - contiene il seme di un'idea destinata a diventare il sogno di un'intera generazione di donne. Sono immagini capaci di farci scivolare dietro le quinte di un atelier leggendario, dove sono stati creati gli abiti che hanno fatto la storia della moda degli anni Cinquanta grazie anche al savoir faire dei tessitori comaschi».

Al Museo Balenciaga verrà proposto per la prima volta anche un filmato che offre un importante tassello di storia della moda e del costume, tra cui uno spezzone rarissimo della sfilata della collezione primavera-estate 1981, che Riva presentò a Parigi. Sulla passerella la mitica Jerry Hall, che sposerà Mick Jagger. C'è anche una lunga intervista al couturier sulla sua esperienza nella storica maison di avenue George V. Saranno inoltre esposti alcuni abiti che hanno reso celebre il brand nel mondo.

L'esposizione, che resterà aperta fino al 21 maggio, è organizzata dal Museo Balenciaga e dall'Archivio Storico dei Paesi Baschi, in collaborazione con Artconsulting.net. L'evento spagnolo si aggiunge a una serie di partecipazioni prestigiose che hanno costellato la carriera di Riva che nel 2004 ha sfilato al Teatro comunale di Shanghai durante il Gran Premio automobilistico; ha presentato le sue creazioni in Brasile, Argentina, Indonesia, Emirati Arabi e Giappone. Ha sfilato a Santo Domingo e ha presentato le sue collezioni a Mosca al "Moscow Fashion Expo". **Serena Brivio**

Soldi e risparmio Lezione ai ragazzi



Una lezione del corso di educazione finanziaria

Formazione

Due classi della Magistri coinvolte nel progetto di educazione finanziaria della First Cisl dei Laghi

Si è concluso il ciclo di lezioni di educazione finanziaria tenute presso la Magistri Cumacini di Como dalla First Cisl dei Laghi, la Federazione sindacale che rappresenta i lavoratori del settore credito e assicurazioni.

Due le classi coinvolte: la 5° MM1 e la 5° MM2, per un totale di 43 studenti. In sei ore di lezione per ogni classe gli educatori

First Cisl Alberto Cerea, Umberto Caspani, Daniela Arbinì e Fabio Bernasconi hanno parlato degli strumenti di pagamento, prestito, investimenti, pianificazione finanziaria e del bilancio familiare, riscuotendo significativo interesse, oltre che da parte degli alunni anche dal personale docente e dalla dirigente. Visto il positivo riscontro, l'iniziativa verrà, con ogni probabilità, ripetuta presso il medesimo istituto anche il prossimo anno. L'attività gratuita nelle scuole è svolta dalla First Cisl dei Laghi da sette anni e si sta estendendo sempre di più nelle scuole delle province di Como e Varese.

Intelligenza dei fiori Il ritorno di Orticola

L'evento

Torna a Milano uno degli appuntamenti charity chic della primavera. Dall'11 al 14 maggio i Giardini Indro Montanelli ospiteranno la rassegna più colorata del parterre meneghino: Orticola. L'iniziativa, unica nel suo genere, è entrata nel calendario eventi ed è finalizzata a promuovere e raccontare la cultura delle piante e la conservazione dei giardini storici.

Un viaggio che attraversa l'Italia e si spinge fino al Giappone facendo tappa in Gran Bretagna tra profumi, colori e specie rare che la natura propone. Il tema della prossima edizione è l'intelligenza dei fiori, non solo come ornamento, ma in una visione molto più ampia visti come l'organo riproduttivo di molte piante che riescono ad attrarre gli insetti impollinatori e a guidarli.

Da sempre considerati un "plus" della mostra-mercato, a Orticola 2023 sono più di 50 i momenti dedicati al pubblico, tra incontri, presentazione di libri e di giardini, laboratori di decorazione e pittura, visite guidate.



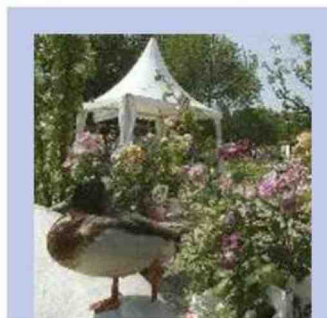
A MAGGIO

Orticola e i fiori più "intelligenti" che ci faranno felici

MILANO

L'intelligenza dei fiori è il tema di Orticola la mostra mercato verde più amata dai milanesi che torna ai Giardini Montanelli dall'11 al 14 maggio. Nel manifesto della rassegna, una delle maggiori «intelligenze vegetali», la carnivora Drosera, che utilizza i suoi tentacoli appiccicosi e ghiandolari per intrappolare e digerire gli insetti. Gli espositori di Orticola sono 139, di cui 13 presenti per la prima volta, 90 vivaisti e 4 provenienti dall'estero. Saranno loro a mostrare l'intelligenza delle piante, dal Verbascum thapsus, il tassobarbasso delle campagne, dalle foglie tomentose, cioè coperte da una leggera peluria, che sono una strategia evolutiva per resistere alla calura e alla siccità estiva, alle erbacee autodisseminanti come Centranthus ruber, la valeriana rossa o Erigeron karvinskianus, la margheritina dei muri, che lasciano cadere i loro semi in giardino, così da germogliare da sole l'anno successivo. Altri esempi di strategie

evolutive si trovano in piante tropicali come le orchidee epifite, che crescono sopra un'altra pianta utilizzandola per salire più in alto e raggiungere meglio la luce del sole. Tra i fiori intelligenti, le geofite, ossia tutte le piante perenni con gemme inserite su organi sotterranei, come bulbi, tuberi, rizomi, che vanno in riposo con il troppo caldo o con il troppo freddo e fioriscono solo quando riconoscono condizioni favorevoli.





«Siccità? Il terrazzo ci dice che cosa fare»

Il «caso» pelargonium. Pizzoni: più piante mediterranee

Inverno caldo e senza pioggia, fiori e piante reagiscono adattandosi al clima che cambia e lo fanno fornendo indicazioni su come comportarci: abbiamo visto balconi e terrazze fioriti in gennaio, rose che non hanno ancora perso né le foglie né le corolle variopinte pur non essendo di varietà rifiorente, addirittura delicati rampicanti come il plumbago che hanno resistito con qualche accenno di fioritura azzurra durante i mesi che avrebbero dovuto essere più rigidi. Ora che la primavera è alle porte e il termometro non scende sotto i 7 gradi di notte, levati i teli che hanno protetto le radici più a rischio di gelate, torniamo ad occuparci del verde cittadino privato, del nostro davanzale di cactacee o del terrazzo dove il falso gelsomino (rincospermum) reclama una potatura, e dove è il momento di intervenire con un buon concime naturale che conten-

ga azoto, potassio e fosforo: zappettiamo e ripuliamo tenendo conto dei cambiamenti climatici che stanno rivoluzionando anche la vita nei nostri vasi.

«Una vivaista specializzata in pelargonium provenienti dal Sud Africa, quindi non specie ibridate come quelle

che vediamo nelle cassette sui terrazzi cittadini, mi raccontava che molte tra le specie che coltiva hanno cambiato

fioritura. Mi spiego: nell'emisfero Sud, da dove arrivano, il pelargonium fiorisce a Natale e arrivando qui si era adattato all'emisfero Nord, il nostro,

fiorendo in primavera. Ora, con il clima invernale così caldo, ha ricominciato a fiorire a Natale: ha ripreso la sua fioritura naturale, perché gli sembra di essere tornato nell'emisfero d'origine», racconta Filippo Pizzoni, vicepresidente di Orticola e di Boscoincittà, oltre che architetto paesaggista e storico del giardino. «Questo ci fa capire non solo quanto il clima sia cambiato e stia cambiando — tanto è vero che qui a Milano non ha piovuto per tre mesi —, ma quanto siano adattabili le piante, dalle quali dobbiamo imparare ad occuparci in modo diverso perché, per esempio, non abbiamo mai avuto la necessità di bagnarle d'inverno, eppure in questi mesi appena passati lo abbiamo fatto per farle sopravvivere. E non c'è altro modo per capire se hanno sete se non quello classico di grattare un po' la terra con un dito. Quando è secca, si bagna». continua

Pizzoni.

E per il futuro, che prevedibilmente sarà sempre più asciutto, come dovremo orientarci? Come sarà meglio organizzare i nostri spazi verdi cittadini? «Dobbiamo indirizzarci verso piante nate qui,

piante endogene che hanno la capacità di adattarsi al clima mediterraneo, piante che saranno in grado di resistere anche se farà sempre più caldo: quindi niente specie che arrivano dall'Oriente e che hanno bisogno di annaffiature abbondantissime, come la peonia — conclude Filippo Pizzoni —, e invece largo a quelle della macchia mediterranea, dall'ortensia al rosmarino, che fino a qualche tempo fa al

Nord non avrebbe resistito per il freddo, dalla lavanda a tutte le varietà di salvia ornamentale, che offrono fioriture bellissime in tonalità che vanno dall'azzurro al blu al rosso. Alla prossima edizione di Orticola, dall'11 al 14 maggio, abbiamo infatti selezionato piante sempre più mediterranee. E per tornare al pelargonium da dove siamo partiti, noi siamo abituati a pensare al geranio come a un fiore del Nord, nelle cassette in Trentino e in Val d'Aosta, ma nel Sud Italia, in Sicilia, oppure in Grecia è una pianta che cresce spontanea nei campi e ha la forma di un alberello».

Anna Tagliacarne

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Espressivi Il pelargonium sidoides o geranio sudafricano e, nelle foto piccola, la fioritura del rosmarino



Chi è



● **Filippo Pizzoni**, architetto paesaggista e storico del giardino, è vicepresidente della Mostra Orticola e di Boscoincittà. La XXVI edizione di Orticola sarà dall'11 al 14 maggio. Alla scorsa edizione hanno partecipato 148 vivaisti con 24.000 visitatori. (A.T)



Per il caldo il geranio sudafricano è fiorito anche da noi a Natale



Niente più peonie, largo a ortensie, salvia e rosmarino

